

## ***Antropologia del Candomblè brasiliano***

Studente: Elisa Salandin

Relatore: Domenico Scafoglio

In questa tesi viene presentato il *Candomblè*: una religione di origine africana. L'argomento è affrontato a partire dalle origini e dalla storia, vengono fatti brevi cenni sulla schiavitù, pratica in conseguenza della quale si è creato un interscambio linguistico, sessuale, religioso e culturale tra diverse tribù africane.

Si mostrerà e analizzerà la complessità dei rituali liturgici di questa religione "figlia" di un insieme di credenze di varie parti dell'Africa.

Si parlerà del luogo di culto, chiamato il *terreiro*, degli *Orixà* principali e delle loro caratteristiche, delle figure gerarchiche all'interno della "comunità" del *Candomblè* e delle loro mansioni, della cerimonia e del rito di possessione.

Della trance e della possessione in particolare, si parlerà in diversi termini: come ultima tappa di un processo di iniziazione, come manifestazione del divino su questo piano di realtà, come riflesso inconscio e come dissociazione (tanto è che i primi osservatori, quasi tutti medici, parlarono unanimemente di una forma di isteria).

Nelle conclusioni di questa tesi, che toccano dettagliatamente la questione della possessione, si trova anche una lettura che vede la possessione come la cura rispetto ad uno stato di "malattia dello spirito", a una tristezza immotivata, ed inoltre una chiave di lettura che la vede come un modo di socializzare l'isteria.

Il *Candomblè* ha una ricchezza infinita di dettagli e non manca di segreti a cui i primi antropologi che si sono avvicinati all'argomento non hanno avuto accesso, né molti di quelli che sono venuti dopo.

Per possedere totale cognizione di causa sull'argomento bisogna fare parte di questo mondo e farne parte implica mantenere il segreto rispetto a certe cose.

Molto resta in sospeso e risponde solo in una chiave specifica ai dubbi sollevati da certe manifestazioni lontane dal nostro retaggio culturale.